



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 77

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito
il personale italiano impiegato all'estero, nei poligoni di tiro
e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti,
in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici,
tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno,
con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili
all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente
di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni
di materiale bellico e a eventuali interazioni**

AUDIZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA DIFESA,
GIANLUIGI MAGRI

79^a seduta (notturna): mercoledì 4 luglio 2012

Presidenza del presidente COSTA

I N D I C E**Audizione del sottosegretario di Stato alla difesa, Gianluigi Magri**

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 8		MAGRI, sottosegretario di Stato alla difesa .Pag. 4
SCANU (PD)	7		
GALLO (Pdl)	8		

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Interviene il sottosegretario di Stato alla difesa, dottor Gianluigi Magri, accompagnato dal vice capo dell'ufficio di gabinetto del medesimo Dicastero, ammiraglio di divisione Vanni Nozzoli.

I lavori hanno inizio alle ore 20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Dispongo altresì, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del sottosegretario di Stato alla difesa, Gianluigi Magri

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sottosegretario di Stato alla difesa Gianluigi Magri, che ringraziamo per la cortese sollecitudine con cui ha aderito all'invito della Commissione.

L'odierna audizione nasce da un duplice interrogativo, posto nella seduta pomeridiana dal senatore Scanu, ma tale da suscitare preoccupazione in tutti i componenti della Commissione. Si tratta in primo luogo di sapere se risponda a verità quanto è stato affermato da alcuni organi di stampa, circa l'intenzione del Governo di dimezzare le risorse destinate per il 2012 alle vittime dell'uranio impoverito, nell'ambito del provvedimento sulla *spending review*, di imminente adozione.

Un tale taglio, oltre a colpire una categoria già gravemente penalizzata, renderebbe vano l'intento della Commissione di verificare la possibilità di rivedere alcune domande di indennizzo sulle quali le amministrazioni competenti si sono espresse negativamente e per le quali potrebbero invece ricorrere le condizioni di un riesame.

Un altro punto da approfondire riguarda la formulazione dell'articolo 35, comma 2, del decreto-legge n. 83 del 2012. Tale norma comporterebbe la revisione dei criteri di individuazione delle concentrazioni soglie di contaminazione applicabili ai siti appartenenti al demanio militare e alle aree ad uso esclusivo delle Forze armate. È stato espresso il timore che essa possa introdurre surrettiziamente una sanatoria, per effetto della quale l'amministrazione della difesa potrebbe essere indotta a ridimensionare gli impegni assunti relativamente alla bonifica dell'area di Salto di Quirra.

È appena il caso di ricordare che su tale materia si è espressa in modo inequivocabile ed unanime la Commissione, con l'approvazione al-

l'unanimità della relazione sulla situazione dei poligoni di tiro, nella quale si sollecita una bonifica radicale delle aree inquinate del poligono interforze Salto di Quirra (Pisq). Si tratta di una indicazione di grande rilievo, sulla cui attuazione da parte della Difesa la Commissione chiede di essere rassicurata.

MAGRI, sottosegretario di Stato alla difesa. Signor Presidente, onorevoli senatori, riferisco in primo luogo in merito a quanto richiesto dalla Commissione in materia di *spending review* con riferimento alle spese per il riconoscimento delle cause di servizio e per gli indennizzi al personale italiano impiegato nelle missioni militari all'estero, connesse all'esposizione e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito.

Tengo a precisare che la posta pari a 10 milioni di euro inserita nel Fondo per gli interventi urgenti e indifferibili di cui alla legge 12 novembre 2011, n. 183, articolo 33, comma 1, per i predetti indennizzi è tuttora disponibile. Ciò assicura la concreta possibilità di procedere alla completa liquidazione delle eventuali indennità spettanti al personale militare avente diritto all'indennizzo in parola.

Al riguardo, vorrei sottolineare che gli indennizzi vengono erogati dalla Direzione generale della Previdenza militare, della leva e del collocamento al lavoro dei volontari congedati (Previmil) sulla base di istanze prodotte dagli aventi causa nei termini di cui all'articolo 1080 del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 2010 che fissa quale data ultima per la presentazione il 31 dicembre 2010.

Sulla base dell'andamento dell'esame delle istanze presentate e accolte, recependo anche le molteplici sollecitazioni di particolare impatto sul personale coinvolto, è stato dato particolare impulso per una rapida trattazione delle istanze prodotte. Con tale azione propulsiva le competenti strutture amministrative (Previmil) hanno concluso, al momento, l'attività istruttoria procedendo all'impegno dei fondi disponibili alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011.

Passo ora al secondo argomento in materia di bonifiche delle aree militari. Nell'ambito dei provvedimenti di finanza pubblica relativamente all'esercizio finanziario 2007 all'articolo 1, comma 898, della legge finanziaria per il 2007, è stato istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa un fondo di conto capitale (capitolo 7131), con una dotazione iniziale di 25 milioni di euro destinato alle «bonifiche delle aree militari, sia dismesse che attive e di pertinenza dei poligoni militari di tiro, nonché delle unità navali, effettuate d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare».

Con l'iniziale avvio di un programma di bonifiche da parte del Ministero della difesa, detto fondo è stato ridotato con proiezione triennale come prescritto dall'articolo 2, comma 80, della legge finanziaria per il 2008 con quote annuali di 10 milioni di euro a partire dal 2008.

Successivamente, nell'ambito dei provvedimenti di contenimento della spesa pubblica, l'articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2008 riportava a zero tali assegnazioni, determinando l'impossibilità da parte della

Difesa di portare avanti il citato programma così come pianificato ed avviato nell'esercizio finanziario 2007.

La Difesa ha comunque continuato a sostenere, compatibilmente con le risorse assegnate a bilancio ordinario e le altre attività prioritarie di ammodernamento e rinnovamento dello strumento militare, le esigenze di bonifica che evidenziavano maggiori criticità.

Alla luce di quanto sopra esposto, in vista dell'imminente definizione dei prossimi provvedimenti finanziari, stante il permanere dell'esigenza di condurre a compimento le attività in parola, è stata avanzata per il tramite dell'ufficio legislativo apposita richiesta tesa al rifinanziamento del fondo in titolo (25 milioni all'anno dal 2013 al 2015), soprattutto per quanto attiene ai poligoni militari, anche in esito allo specifico impegno accolto dal Governo su richiesta di codesta Commissione, di cui al documento XXII-bis, approvato in data 30 maggio 2012.

Contestualmente è stato coinvolto anche il Ministro per la coesione territoriale, professor Fabrizio Barca, per individuare attraverso fondi Cipe adeguati stanziamenti già a partire dal corrente anno.

Con riguardo alle motivazioni sottese all'introduzione della norma di cui all'articolo 35 del decreto-legge in oggetto, che consente di ricondurre anche i singoli siti militari – o loro porzioni – alle categorie previste dalla normativa di carattere generale, si rappresenta che il decreto legislativo n. 152 del 2006, all'articolo 240, comma 1, lettera *b*), stabilisce i livelli di contaminazione delle matrici ambientali (cosiddetti CSC), al di sopra dei quali è necessario procedere alla «caratterizzazione» del sito e alla valutazione del rischio, cosiddetta «analisi del rischio sito specifica», ai fini delle eventuali necessarie bonifiche.

Detti valori sono individuati e, pertanto, differenziati, in riferimento a categorie d'impiego delle aree di carattere generale (ad esempio, aree adibite a verde pubblico, aree residenziali e aree commerciali o industriali), per cui non sempre risulta agevole rapportare alle citate categorie i siti e le attività militari.

La norma in questione prevede che, con decreto interministeriale, siano fissati criteri idonei a individuare quali dei valori di CSC siano da applicare ai predetti siti, consentendo dunque una corretta e certa applicazione delle norme già in essere, senza modificare i contenuti sostanziali, ma apprestando il necessario strumento applicativo, che introduce profili di attività rilevanti per una corretta tutela della salute e dell'ambiente.

L'esigenza è stata, peraltro, condivisa dal Governo, che ha accolto l'ordine del giorno n. 4.0.304 all'Atto Senato n. 3162 e si è impegnato ad affrontare e risolvere la problematica in argomento.

La proposta di modifica, infine, è volta a consentire più agevoli e puntuali procedure per la riconduzione dei siti appartenenti al demanio militare e alle aree a uso esclusivo delle Forze armate a parametri di contaminazione già esistenti, validi e collaudati, tenendo conto della natura delle attività militari concretamente svolte al loro interno o nelle diverse porzioni, ai fini delle relative bonifiche.

È appena il caso di soggiungere che la fissazione dei livelli CSC atiene solo all'individuazione, meramente ricognitiva, della soglia di attenzione al di là della quale sorgono obblighi di particolari verifiche, senza alcuna diretta efficacia retroattiva.

PRESIDENTE. Signor Sottosegretario, i contenuti della sua relazione ci danno contezza del fatto che in questa Commissione, sugli argomenti di cui trattasi, si procede di pari passo con il Ministero della difesa.

Proprio a questo fine, anche per corroborare gli impegni assunti dal Ministero della difesa rispetto alla collegialità del Governo (che evidentemente adotta i provvedimenti su proposta del Ministero), propongo alla Commissione di inviare una lettera al Ministro, non perché non abbiamo capito che stiamo andando tutti nella stessa direzione, quanto perché è giusto che all'occorrenza lo stesso onorevole Ministro tenga conto (e rappresenti nella collegialità del Governo) delle istanze e delle aspettative che vengono dalla Commissione.

Do ora lettura di uno schema di lettera: «Onorevole Ministro, la Commissione parlamentare di inchiesta sull'uranio impoverito, riunitasi in data odierna per ascoltare le comunicazioni del sottosegretario Magri, delle quali ha preso atto, mi ha conferito l'incarico di esprimerle il vivo disappunto della Commissione medesima in relazione alle notizie di stampa relative all'inserimento, nel provvedimento del Governo sulla *spending review*, di una proposta intesa a dimezzare, per l'anno 2012, le risorse destinate all'indennizzo delle vittime dell'uranio impoverito. Su tale questione, infatti, la Commissione è da tempo impegnata affinché le amministrazioni competenti provvedano a rivedere i casi per i quali è stato espresso parere contrario circa la riconducibilità delle patologie invalidanti a causa di servizio, e sulle quali, nel corso dell'indagine, sono emersi elementi tali da far ritenere opportuno un riesame. Il taglio dei fondi, infatti, renderebbe vano qualsiasi impegno assunto in tal senso.

Analoga viva contrarietà la Commissione intende esprimere in relazione al comma 2 dell'articolo 35 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese: tale norma potrebbe infatti spianare la strada – attraverso una inaccettabile revisione delle concentrazioni soglia di contaminazione applicabili alle aree ad uso esclusivo delle Forze armate – ad una sorta di sanatoria sulle medesime aree inquinate in relazione ad attività militari. Le ricordo a tale proposito che la relazione intermedia sulla situazione dei poligoni di tiro, approvata all'unanimità dalla Commissione nella seduta del 30 maggio 2012, ha sottolineato l'urgenza e l'indifferibilità di radicali interventi di bonifica, soprattutto per l'area di Salto di Quirra, segnalando altresì l'esigenza di una precisa assunzione di responsabilità da parte dell'amministrazione della difesa, proprio in relazione alla pianificazione e all'attuazione delle predette misure.

La Commissione mi ha incaricato pertanto di esprimerle l'auspicio che un suo autorevole e tempestivo intervento faccia definitivamente chiarezza circa la volontà dell'amministrazione della difesa di assicurare la

piena tutela di quanti hanno sacrificato la salute, quando non la vita, nell'assolvimento del proprio dovere e, al tempo stesso, ribadisca l'intento di conformarsi alle indicazioni, politicamente vincolanti, contenute nella relazione intermedia sulla situazione dei poligoni di tiro, affinché venga data piena attuazione a tutte le indicazioni espresse dalla Commissione in relazione alla bonifica delle aree soggette ad inquinamento riconducibile alle attività delle esercitazioni nei poligoni di tiro.

L'occasione mi è gradita per porgerle i sensi della mia più alta stima».

SCANU (PD). Signor Presidente, desidero ringraziarla per l'operosa tempestività con la quale ha ritenuto di trattare anche questo argomento. Dichiaro di condividere pienamente i contenuti dello schema di lettera che ci accingiamo ad inviare, con la sua autorevole firma, al signor Ministro della difesa.

Mi pare che in questa lettera sia rappresentata in maniera inequivocabile la sostanza delle preoccupazioni che abbiamo avuto modo di esprimere nella seduta pomeridiana.

Desidero ringraziare il sottosegretario Magri: egli è persona che gode della mia piena stima e fiducia, al pari del signor Ministro della difesa che così autorevolmente rappresenta.

Mi sembra evidente, da ciò che ha sostenuto il sottosegretario Magri, la precisa volontà di perseguire con coerenza gli impegni assunti, confermando quanto già informalmente rappresentato alla vigilia della votazione sulla nostra relazione intermedia del 30 maggio.

Vorrei rivolgere, *ad adjuvandum* rispetto a quanto il Presidente ha efficacemente rappresentato nella sua missiva, due esplicite richieste al Governo, confidando che anche il Presidente e i colleghi qui presenti possano dividerne sia il merito che la richiesta.

È apprezzabile che il Ministero della difesa intenda appostare 25 milioni annui a partire dal prossimo esercizio per un periodo come minimo triennale per il fondo destinato alle bonifiche; così come è apprezzabile il coinvolgimento del ministro Barca, che peraltro è persona notoriamente competente.

A questo fine vorrei rappresentarle, signor Sottosegretario, i termini che sono il frutto di una valutazione empirica, ma non per questo lontana dall'effettiva esigenza del tipo di impegno finanziario che personalmente ritengo debba essere profuso per effettuare una radicale bonifica, così come indicato nella relazione. Innanzi tutto, ritengo che il Governo nella sua collegialità – e, quindi, non soltanto il Ministro della difesa – debba individuare le necessarie modalità per garantire una appostazione di almeno 100 milioni di euro per il 2013, il 2014 ed il 2015.

Relativamente poi al comma 2 dell'articolo 35 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, ho ascoltato con il dovuto interesse le puntualizzazioni del Sottosegretario e non posso che registrarle con piacere; tuttavia vorrei rappresentare l'effetto devastante che tale disposizione può produrre nella comunità sarda, non soltanto in quella politica ma nell'intera comu-

nità che segue le vicende dei poligoni militari, per ciò che essi rappresentano in un immaginario collettivo che va sempre più informandosi e documentandosi. A partire dalle ore 18 di oggi sono stato letteralmente inondato di segnalazioni riguardo ad un aspetto che peraltro non mi era del tutto noto in questi termini.

In conclusione, invito il signor Sottosegretario a rappresentare al Ministro l'opportunità di eliminare questo comma. Vi saranno altri veicoli più adatti a trattare la materia ambientale. Dunque, chiediamo che venga espunto totalmente tale comma, che peraltro non era presente nella prima stesura del testo e che poi, per ragioni che non comprendiamo, è stato inserito soltanto in una parte finale.

Con i chiarimenti e le assicurazioni che il rappresentante del Governo ci ha autorevolmente fornito, espungendo questo comma, ritengo che vengano ripristinate le necessarie condizioni di fiducia delle quali abbiamo estremo bisogno per continuare a lavorare.

La prego, signor Presidente, di voler sottoporre ai voti questo tipo di istanza.

PRESIDENTE. Concordo con le osservazioni del senatore Scanu ed integro lo schema di lettera con l'implementazione del fondo fino a 100 milioni di euro in tre anni, di cui 75 milioni già postulati, e l'eliminazione di questa norma (vi saranno sempre tempo, modo e maniera per riconsiderarla).

GALLO (PdL). Signor Presidente, con questa integrazione siamo tutti concordi sul testo proposto. Rivolgo, però, un'ulteriore raccomandazione: poiché la legislatura volge al termine, alla Commissione farebbe molto piacere portare a conclusione in termini positivi il lavoro fortemente programmato e voluto. Vorremmo quindi avere la soddisfazione di realizzare quanto programmato senza lasciare niente di insoluto.

PRESIDENTE. Sottolineo che una collaborazione così virtuosa tra il Parlamento e il Governo non si è mai registrata.

Dunque, se non vi sono obiezioni, redigerò ed invierò al Ministro della difesa la lettera i cui contenuti sono stati oggetto dell'odierna discussione. Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Ringrazio il sottosegretario Magri e dichiaro conclusa l'audizione odierna.

I lavori terminano alle ore 20,20.